

# *Consiglio regionale della Toscana*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2006.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Paolo Bartolozzi.

Deliberazione n. 69 concernente:

Bacino fiume Magra - Approvazione per la parte toscana del piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006.

omissis

Il Presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo) come da ultimo modificata dalla legge 31 luglio 2002, n. 179 che:
  - a) individua il valore, i contenuti del piano di bacino (articolo 17)
  - b) prevede che i piani di bacino possono essere redatti ed approvati per sottobacini o per stralci relativi a settore funzionali (articolo 17, comma 6 ter)
  - c) individua tra i bacini di rilievo interregionale quello del fiume Magra (articolo 15)
  - d) stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino interregionali (articolo 19)
  - e) prevede che le regioni si esprimano sulle osservazioni e formulino un parere sul progetto di piano (articolo 19, comma 1, e articolo 18, comma 9);
- il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, che prevede l'adozione dei piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico entro il 30 giugno 2001 (articolo 1);
- il decreto legge 13 maggio 1999, n. 132 (Interventi urgenti in materia di Protezione Civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 1999 n. 226, che all'articolo 9 modifica gli articoli 1 e 2 del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/ 1998;
- il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 (Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone colpite da calamità naturali) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;
- l'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra, approvata con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana 26 novembre 1996, n. 371;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che prevede la soppressione, a far data dal 30 aprile 2006, delle autorità di bacino di cui alla l. 183/1989 e l'esercizio delle relative funzioni da parte di nuove autorità di bacino distrettuali, nonché l'emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per disciplinare il trasferimento di funzioni e regolamentare il periodo transitorio (articolo 63);

Ricordato che:

- in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/1998, il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra, ha adottato il progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico, del fiume Magra e del torrente Parmignola con i seguenti atti:
  - a) deliberazione n. 94 del 12 luglio 2001 (Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del F. Magra e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano "art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19 legge 183/1989; art. 1 comma 1 D.L. 180/98");
  - b) deliberazione n. 95 del 12 luglio 2001 (Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del T. Parmignola e delle relative misure di salvaguardia in attesa dell'approvazione del Piano "art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19 legge 183/1989; art. 1 comma 1 D.L. 180/98");
  - c) deliberazione n. 104 del 13 dicembre 2001 (Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, commi 6bis e 6ter e art. 19. Adozione del progetto di piano stralcio Messa in sicurezza idraulica delle aree prospicienti il tratto focivo del fiume Magra, nonché proroga dei termini, di cui all'art. 18, commi 6 e 8 L. 18 maggio 1989, n. 183, per la consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni al Progetto di Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico del Bacino del F. Magra", adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 94 del 12 luglio 2001);
- il progetto di piano è stato depositato presso le Regioni Toscana e Liguria, le amministrazioni provinciali e comunali per essere sottoposto a consultazioni ed osservazioni;
- l'articolo 1 bis, comma 3, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, stabilisce che "Ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alle quali partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino";
- l'articolo 1 bis, comma 4, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, stabilisce inoltre che la conferenza "esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendone le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche. Il parere tiene luogo di quello di cui all'articolo 18, comma 9, della legge 18 maggio 1989 n. 183";
- la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001, n. 948, stabilisce di procedere alla convocazione delle conferenze in ciascun bacino del territorio toscano, chiamando ad esprimersi province, comuni, comunità montane ed enti parco, analogamente a quanto previsto dalla legge regionale 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo) per i bacini di rilievo regionale;
- la conferenza programmatica degli enti ricadenti nel territorio toscano del bacino del fiume Magra, nella seduta conclusiva del 9 giugno 2004, ha espresso parere favorevole sul progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico, in quanto strumento atto a definire le azioni necessarie a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico nei territori interessati dal piano, ed ha altresì indicato le relative proposte di modifica su alcuni determinati aspetti, finalizzati in particolare a garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, tenuto anche conto delle osservazioni presentate;
- la Giunta regionale con deliberazione 2 agosto 2004, n. 766, ha dato mandato all'Assessore all'ambiente di rendere partecipe il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra del parere espresso dalla conferenza programmatica affinché, come previsto dall'articolo 1 bis, comma 4, del d.l. 279/2000, convertito dalla l. 365/2000, si tenesse conto delle determinazioni assunte dalla conferenza in sede di adozione del piano in questione;

Considerato che:

- il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006 (allegato A al presente atto) ha adottato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola ai sensi dell'articolo 17, commi 6 bis e 6 ter della l. 183/1989 e dell'articolo 1, comma 1, del d.l. 180/1998, convertito dalla l. 267/1998;

- con la deliberazione sopra citata l'Autorità di bacino ha recepito il parere espresso dalla conferenza programmatica, introducendo modifiche, specifiche o integrazioni che consentono una lettura più chiara ed univoca dell'impianto del piano, con particolare riferimento all'adeguamento complessivo delle norme secondo le indicazioni formulate dalla conferenza, tenuto conto delle osservazioni presentate e fornendo inoltre puntuali risposte e delucidazioni riguardanti i diversi aspetti del piano nella specifica relazione istruttoria allegata alla relazione generale;

Dato atto che il piano risulta costituito da:

1. Relazione generale e relativi allegati
2. Norme di attuazione e relativi allegati
3. Elaborati cartografici:
  - Tav. 1 Carta di delimitazione del territorio di competenza con individuazione e classificazione del reticolo idrografico scala 1:60.000 (n. 1 elemento)
  - Tav. 2 Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Norme di Attuazione, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 43 elementi )
  - Tav. 3 Carta della pericolosità geomorfologica, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 67 elementi)
  - Tav. 4 Carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto fluviale e aree inondabili, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 8 elementi)
  - Tav. 5 Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili, scala 1: 10.000 (n. 3 elementi)
  - Tav. 6 Carta del rischio geomorfologico molto elevato ed elevato, con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione, scala 1:10.000 (per il territorio toscano n. 43 elementi)
  - Tav. 7 Carta del rischio idraulico molto elevato ed elevato (tav. 7A) con obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione (tav. 7B), scala 1:10.000 per il territorio toscano (n. 8 elementi);

Considerato inoltre che:

- non è stato ancora emanato il decreto, previsto dall'articolo 63, comma 2, del d.lgs. 152/2006, per disciplinare il trasferimento di funzioni e regolamentare il periodo transitorio in conseguenza della soppressione delle autorità di bacino di cui alla l. 183/1989;
- l'articolo 170 (Norme transitorie), comma 11 del d.lgs 152/2006 stabilisce che fino all'emanazione dei decreti attuativi previsti dal decreto legislativo "restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175", tra le quali la l. 183/1989;
- con deliberazione 22 maggio 2006, n. 355, la Giunta regionale ha ritenuto necessario "assicurare la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionale, almeno fino alla costituzione e piena operatività delle autorità di bacino distrettuale ex art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio";
- l'articolo 11, comma 7 dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Liguria prevede che il piano di bacino venga approvato dalle rispettive Regioni per le parti di competenza territoriale;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla approvazione per la parte toscana del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l. 183/1989 e dell'articolo 11, comma 7, dell'intesa sopra citata;

delibera

1. di approvare, per il territorio di competenza ed ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della l. 183/1989 e dell'articolo 11, comma 7, dell'intesa tra le Regioni Toscana e Liguria, il piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il

bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume. Magra con deliberazione n. 180 del 27 aprile 2006 (allegato A al presente atto);

2. di dare mandato all'Autorità di bacino del fiume Magra di provvedere a trasmettere agli enti interessati la presente deliberazione di approvazione completa degli elaborati costituenti il piano stralcio;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 marzo 1996, n. 18 (Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti), così come modificata dalla legge regionale 3 agosto 2000, n. 63.

Il Consiglio approva  
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE

Paolo Bartolozzi

IL SEGRETARIO

Anna Annunziata